4.2.1 Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale di Poste italiane, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si compone come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in €/mln)

ATTIVO			PASSIVO		
	2002	2001		2002	2001
Immobilizzazioni	6.351,8	6.173,8	Patrimonio	1.423,8	1.378,8
Attivo circolante	40.072,3	34.652,7	Fondi per rischi ed oneri	1.145,4	1.232,3
			TFR	1.047,9	923,9
			Debiti	42.794,5	37.296,3
Ratei e risconti	39,7	31,8	Ratei e risconti	52,2	27,0
TOTALE	46.463,8	40.858,3	TOTALE	46.463,8	40.858,3

Attivo

Si registra un incremento complessivo di € 5.605,5 mln attribuibile, prevalentemente, all'aumento dell'*attivo circolante* di € 5.420 mln.

Si espone di seguito l'analisi delle singole voci.

Immobilizzazioni

La Società ha mantenuto immutati, rispetto agli anni precedenti, i criteri per la capitalizzazione dell'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni immateriali e materiali nei limiti della percentuale di indetraibilità, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 633/72.

Le immobilizzazioni, il cui dettaglio è illustrato nella tabella che segue, si sono complessivamente incrementate di € 178 mln:

IMMOBILIZZAZIONI

(importi espressi in €/mln)

	2001	2002	Δ 02/01
Immateriali	156,2	230,8	74,6
Materiali	2.899,9	2.954,9	55,0
Finanziarie	3.117,7	3.166,1	48,4
TOTALE	6.173,8	6.351,8	178,0

L'incremento di circa € 75 mln delle *immobilizzazioni immateriali* è riconducibile all'acquisto e all'entrata in vigore di nuovi programmi applicativi per i nuovi prodotti BancoPosta, per la rete di distribuzione postale e per la sicurezza informatica. Inoltre sono state capitalizzate le spese di layout e restyling degli Uffici Postali ed effettuati interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili in locazione.

Le *immobilizzazioni materiali*, iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ridotti degli ammortamenti imputati alla data di bilancio, si incrementano di € 55 mln. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono a nuovi *investimenti* per € 453 mln, effettuati per realizzare la nuova rete logistica e gli impianti di tracking e tracing nonchè il rinnovamento e l'informatizzazione degli Uffici Postali, e a *decrementi* per € 104 mln, a seguito della vendita di fabbricati civili, di impianti di meccanizzazione postale nonché di riclassifiche per immobilizzazioni in corso.

Le *immobilizzazioni finanziarie* si sono incrementate di € 48,4 mln. Le principali movimentazioni intervenute nell'anno sono riferite a *incrementi* per € 104,8 mln, a seguito, tra l'altro, della sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale di Poste Vita (€ 46 mln), Attività Mobiliari (€ 20 mln), Postel (€ 15 mln), la costituzione della società PTShop (€ 2,5 mln) e l'acquisto, per € 7,6 mln, del 75% della società Mistral Air e *decrementi* per € 149,5 mila, a seguito della riduzione del capitale di Sim Poste per € 7,8 mln, della vendita di Key Consultans per € 130 mila e svalutazioni per perdite di valore ritenute di natura permanente, pari a € 11,7 mln.

I *crediti dell'attivo immobilizzato verso controllante* si riferiscono ai mutui concessi dalla Cassa DD.PP. alla ex Amministrazione PT, per i quali la legge ha disposto il rimborso da parte del Ministero dell'Economia delle quote di ammortamento pagate

dalla ex Azienda di Stato nei confronti della Cassa, lasciando alla Società il costo degli oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti concessi.

Contrariamente agli esercizi precedenti, lo stanziamento di € 240,6 mln iscritto nel bilancio dello Stato, non è risultato sufficiente a coprire l'intera quota capitale prevista per l'anno 2002, pari a € 249,4 mln. Pertanto il differenziale di 8,8 mln € è stato stornato dai crediti ed imputato a costi dell'esercizio.

La voce *crediti verso altri*, pari a € 224 mln, include per € 215 mln il deposito fiduciario costituito nel 2002 e scadente a luglio 2012. Il deposito fiduciario costituisce una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e a rassicurare le agenzie di rating circa la ricuperabilità dei crediti degli investitori, nel periodo intercorrente fra il momento di un'eventuale insolvenza di Poste italiane e quello del soddisfacimento da parte dell'azionista (ex art. 2362 c.c.) dei diritti dei creditori. La costituzione di tale deposito ha contribuito all'ottenimento di un rating prossimo o uguale a quello attribuito alla Repubblica Italiana.

Attivo circolante

L'attivo circolante mostra al 31 dicembre 2002 un saldo di € 40.072,3 mln, in aumento di € 5.419,6 mln rispetto all'esercizio precedente. E' suddiviso in quattro classi i cui saldi sono illustrati nella tabella che segue, confrontati nei loro valori assoluti con i saldi dell'anno precedente:

ATTIVO CIRCOLANTE

(importi espressi in €/mln)

	2001	2002	Δ 02/01
Rimanenze	3,7	1,6	(2,1)
Crediti	31.251,1	36.609,6	5.358,5
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	145,2	145,7	0,5
Disponibilità liquide	3.252,7	3.315,4	62,7
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	34.652,7	40.072,3	5.419,6

Le *rimanenze* manifestano una diminuzione del 57% per effetto di una diversa procedura di approvvigionamento e della svalutazione di materie ritenute obsolete.

L'aggregato *crediti*, che evidenzia un saldo superiore del 17% rispetto allo scorso anno, si compone come segue:

CREDITI

(importi espressi in €/mln)

	2001	2002	Δ 02/01
Crediti verso clienti	2.173,6	2.617,3	443,7
Crediti verso controllate	370,8	355,5	(15)
Crediti verso controllante	762,1	630,0	(132)
Crediti verso collegate	2,6	-	(3)
Crediti verso altri	341,1	305,6	(36)
Crediti di bancoposta	23.087,1	32.701,2	9.614,1
Crediti v/Tesoreria dello Stato	4.513,8	-	(4.514)
TOTALE	31.251,1	36.609,6	5.358,5

La voce più significativa dell'aggregato, dopo i *crediti di bancoposta* pari a € 32,7 mld che si riferiscono principalmente agli importi depositati sui conti correnti postali e versati alla Cassa DD.PP., è rappresentata dai *crediti verso clienti* che mostra un incremento di € 443,7 mln rispetto al precedente esercizio. Quest'ultimo aggregato comprende principalmente i crediti vantati verso la Cassa DD.PP., i Ministeri ed Enti pubblici i cui saldi sono illustrati nei prospetti che seguono, confrontati, nei loro valori assoluti, con quelli dell'anno precedente:

CREDITI VERSO CASSA DD.PP.

	2001	2002	Δ 02/01
Crediti per servizi risparmio postale	212.478	315.000	102.522
Crediti per servizi Conto corrente	649.702	987.305	102.522
TOTALE	862.180	1.302.305	205.044

CREDITI VERSO MIN. ED ENTI PUBBLICI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Ministero Finanze	79.716	73.113	(6.603)
INPS	365.470	303.842	(61.628)
Dipartimento Editoria	129.114	178.572	49.458
INPDAP	45.502	22.282	(23.220)
Ministeri ed Enti pubblici	66.759	104.508	37.749
Altri	67.710	124.109	56.399
TOTALE	754.271	806.426	52.155

Il credito relativo all'attività di raccolta del risparmio postale, svolta per conto della Cassa DD.PP. - i cui rapporti contrattuali sono regolati con Convenzione scaduta il 31 dicembre 2002 e rinnovata, con validità triennale, ad ottobre 2003 - è cresciuto, rispetto all'esercizio precedente, di € 205 mln. L'importo di € 315 mln, riportato nella

tabella appena esposta, rappresenta il credito residuo, rispetto al totale di € 827,5 mln, maturato nel 2002. Il credito relativo al servizio di gestione dei conti correnti, invece, è costituito dal compenso maturato nell'anno.

Per quanto riguarda i crediti verso i Ministeri ed Enti pubblici per complessivi € 806,4 mln, risalta quello vantato verso l'INPS, relativo al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, per € 303,8 mln. Dell'intero importo esposto solo € 103 mln sono relativi all'esercizio 2002, il differenziale (€ 200,8 mln) si riferisce ad esercizi antecedenti alla Convenzione, stipulata con l'Istituto previdenziale nel corso dell'anno 2000.

Cresce il credito verso il Dipartimento dell'Editoria, relativo al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori all'atto dell'impostazione: sul credito totale, illustrato nel prospetto che precede, € 114 mln sono relativi all'esercizio 2002, la parte rimanente (€ 64 mln) è riferibile ad esercizi precedenti. Al riguardo è opportuno precisare che la Società ha iscritto come credito l'importo di € 306 mln, corrispondente agli stanziamenti effettuati nel bilancio dello Stato per gli esercizi 2002 e 2003 (rispettivamente € 256 mln e € 50 mln), a titolo di maggiore copertura del servizio reso e di competenza del 2002.

La Società vanta crediti di natura commerciale (€ 73,2 mln) e finanziaria (€ 204,2 mln) nei confronti delle *controllate*. I primi si riferiscono principalmente a Postel (€ 54,5 mln per la gestione dell'incasso del servizio di recapito della posta elettronica ibrido reso da Poste italiane) e a Poste Vita (€ 9,2 mln per provvigioni derivanti dalla vendita di polizze assicurative presso gli Uffici Postali); i secondi, invece, si riferiscono essenzialmente a finanziamenti, remunerati a condizioni di mercato, concessi alle controllate. In particolare il credito concesso ad Europa Gestioni Immobiliari (€ 142 mln) riguarda un finanziamento concesso in seguito all'operazione di *spin-off* immobiliare. La scadenza del credito è prevista per il 6 maggio 2004, ma si presume che sarà rinnovato in quanto il rimborso è correlato al *timing* delle vendite degli immobili di proprietà della controllata.

I *crediti verso controllante* si riferiscono ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Società con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale voce si articola come segue:

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Crediti per servizio universale	516.458	397.673	(118.785)
Credidi per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	85.975	40.076	(45.899)
Crediti per servizi delegati	101.742	101.742	-
Crediti per distribuzione Monete euro	131.224	75.468	(55.756)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	12.637	15.024	2.387
Fondi svalutazione crediti	(85.958)	-	85.958
TOTALE	762.078	629.983	(132.095)

Il *credito per il servizio universale* rappresenta il credito residuo rispetto al totale di € 428,6 mln stanziato, per il 2002, nel bilancio dello Stato, per compensazioni finanziarie connesse agli obblighi del servizio universale svolto dalla Società. Risultano riscossi i crediti relativi al triennio 1994/96 fissati forfetariamente dalla Legge Finanziaria 1997, che ne stabilì l'erogazione in sei quote annuali di cui l'ultima nel 2002.

Per quanto riguarda i *crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali*, poiché l'intero ammontare del credito vantato al 31 dicembre 2001 (€ 85,9 mln) non trovava copertura nel bilancio dello Stato, la Società aveva provveduto ad imputare il corrispondente valore al fondo svalutazione crediti. Nel corso del 2002, le richieste di riconoscimento del credito avanzate dalla Società sono state parzialmente accolte mediante lo stanziamento nel bilancio previsionale dello Stato per l'esercizio 2003 di € 40 mln. La Società ha pertanto provveduto a stralciare il credito residuo di € 45,9 mln, riversando al conto economico il fondo svalutazione per il suo intero ammontare, originando un provento per un importo pari al compenso riconosciuto.

I *crediti per servizi delegati*, originati dalla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato, si riferiscono per € 46 mln al compenso maturato nell'anno in riferimento e per la parte restante a crediti residui dell'anno 2001.

E' importante rilevare che il credito vantato dalla Società nei confronti della Pubblica Amministrazione (Cassa DD.PP., Ministeri ed Enti Pubblici nonché Ministero dell'Economia e delle Finanze) si attesta, al 31 dicembre 2002, a circa € 2.740 mln, in aumento di € 360 mln rispetto al precedente esercizio.

Infine, si rileva la diminuzione del credito nei confronti di Ministeri ed Enti pubblici per i costi del personale comandato, a seguito del sensibile decremento dei comandi che passano da 623 a fine esercizio 2001 a circa 352 unità a fine 2002.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide della Società ammontano al 31 dicembre 2002 a € 1.466,2 mln, diminuite di € 473 mln rispetto all'anno precedente (€ 1939,4 mln al 31 dicembre 2001).

Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 39,7 mln, incrementati del 25% rispetto al 2001. Tra i ratei attivi, pari a € 34,7 mln, l'ammontare più rilevante (€ 31,2 mln) si riferisce alle quote per interessi maturati su Buoni Postali Fruttiferi in portafoglio.

Passivo

Il patrimonio netto della Società ammonta, al 31 dicembre 2002, a € 1.423,8 mln, in aumento di € 45 mln rispetto al 31 dicembre 2001, a seguito del risultato positivo conseguito nell'anno. I principali movimenti intervenuti nell'esercizio, nelle singole voci che lo compongono, sono rappresentati nella tabella che segue:

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(importi espressi in €/000)

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex Lege 449/97	Perdita esercizi prec. Perdite	Perdita esercizi prec. Utili	Risultato del periodo	TOTALE
Saldo al 31 dic. 2001	1.306.110	16.536	387.343	(438.726)	-	107.549	1.378.812
Copertura perdite es. prec.			(387.343)	387.343	-		-
Destinazione risultato es. prec		5.377		51.383	50.789	(107.549)	-
Risultato dell'esercizio						45.026	45.026
Saldo al 31 dic. 2002	1.036.110	21.913	-	-	50.789	45.026	1.423.838

La riserva ex Lege 449/97 si riferisce all'apporto al capitale sociale di Poste italiane di € 1.549 mln, liquidato in tre quote annuali di € 516 mln ciascuna, a partire dal

1999. L'intero importo, secondo quanto di volta in volta stabilito dall'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, è stato utilizzato a parziale copertura delle perdite degli esercizi 1998, 1999 e 2000. L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci (21 maggio 2002) ha stabilito, come già riferito nel precedente referto, di destinare l'utile dell'esercizio 2001 (€ 107,5 mln) a totale copertura della residua perdita dell'anno precedente (€ 51.383 mila), a utili portati a nuovo (€ 50.789 mila) e a riserva legale (€ 5.377 mila).

Per quanto riguarda il risultato dell'esercizio 2002 la medesima assemblea (12 maggio 2003) ha stabilito, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di destinare l'utile dell'esercizio pari a € 45 mln a riserva legale per € 2,2 mln e a utili portati a nuovo per € 42,8 mln.

Fondi per rischi ed oneri

La voce *Fondi per rischi ed oneri*, che si riferisce agli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri, registra, al 31 dicembre 2002, un saldo di € 1.145,4 mln, diminuito di € 86,6 mln rispetto al precedente esercizio (€ 1.232,2 mln nel 2001). La composizione nonché i principali movimenti che hanno interessato la voce in argomento, nel corso dell'anno 2002, sono rappresentati nella tabella che segue:

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(importi espressi in €/000)

	Saldo al 31.12.2001	Acc.ti ordinari	Utilizzi per pagamenti	Utilizzi per insussistenza	Saldo al 31.12.2002
Fondo per debiti di gestione	389.559	25.000	(2.025)		412.534
Fondo oneri non ricorrenti	374.037	56.159	(150.168)		280.028
Fondo vertenze	250.019	31.000	(52.337)		228.682
Fondo oneri fiscali	63.195				63.195
Fondo oneri previdenziali	42.432				42.432
Fondo BPF prescritti	40.767		(5.810)		34.957
Fondo alloggi di servizio	36.152	9.200			45.352
Fondo canoni di concessione	24.111			(24.111)	-
Altri fondi	11.983	26.210			38.193
TOTALE	1.232.255	147.569	(210.340)	(24.111)	1.145.373

Il saldo di € 1.145 mln si riferisce per € 412,5 mln *alle rapine* e *alla sottrazione di valori* subiti dalla Società prevalentemente in epoca remota - solo l'importo dell'accantonamento (€ 25 mln) è riferito a valori trafugati o rapinati nel corso